

AZIONE DELLA MESO-INOSITE SULLA STEATOSI EPATICA DA COLESTEROLO

DOTT. CATOLLA-CAVALCANTI ALFREDO

Tra i tipi di steatosi sperimentale del ratto usati dai vari AA. per la ricerca e dimostrazione dell'attività lipotropa di alcune sostanze quali colina, metionina, lipocaic, fattore A.F.L., quella che sembra avvicinarsi maggiormente alle caratteristiche di quella umana è la steatosi da colesterolo.

Le prime osservazioni che il colesterolo aggiunto alla dieta è in grado di produrre steatosi nei ratti sono di Chalатов (1912). In seguito Chalатов e Anitschow (1913), Bailey (1916), Mc Means (1915), Juasa (1928), Kimura (1931), dimostrarono tutti, direttamente o indirettamente, che diete contenenti colesterolo producono una variazione nella natura o un aumento nella quantità dei lipidi epatici. Più tardi Okey (1933) dimostrò che la somministrazione nella dieta dell'1% di colesterolo provocava nei ratti un grande aumento del contenuto in lipidi del fegato ed in particolare un notevole aumento del colesterolo totale, la maggior parte del quale era presente sotto forma di esteri colesterinici. Risultati simili vennero anche riferiti da Chanutin e Ludewig (1933). Nel frattempo (1932-33) Best, Channon, Huntsman e Ridout, con una serie di ricerche, dimostravano attraverso tale steatosi l'azione lipotropa della colina. Data l'abbondante letteratura diffusa al proposito in questi ultimi anni, trovo superfluo riportare tutti quei lavori che, prendendo lo spunto da quanto precedentemente riferito, utilizzano tale steatosi per la dimostrazione sperimentale del lipo-